Mercoledì 24 Agosto 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 201.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il probabile conflitto anglo-russo

ROMA, 22 agosto.

Sebbene le apparenze delle relazioni internazionali non diano alla diplomazia preoccupazioni immediate, è nondimeno indiscutibile che il pericolo di qualche grave complicazione non è assolutamente allontanato.

Nei circoli diplomatici si seguono con vivo interesse, non solo la tensione anglo-russa, ma anche l'attitudine dell'imperatore di Germania di fronte allo Czar, in ciò che concerne gli affari d'Oriente.

Che le relazioni anglo-russe sieno lungi dall'essere cordiali, risulta anche dal linguaggio della stampa ufficiosa inglese, e dalla visita che la principessa di Galles avrebbe fatto a suo padre, il re della Danimarca, dell'autorità del quale, come nonno dell'imperatore di Russia, si sarebbe voluto profittare per venire ad un componimento sulla questione che forma l'oggetto dell'attuale vertenza.

Secondo voci accreditate, pare che la principessa di Galles abbia fallito completamente nella missione presso il suo augusto genitore; e ciò per la ragione semplicissima che lo Czar, nell'interesse del suo paese, si è troppo spinto omai nell'estremo Oriente per poter fare la più piccola concessione all'Inghilterra; la quale, sebbene abbia dei vitali interessi in quelle lontane regioni, non ve ne ha certo tanti quanto la Russia, che trova in Cina, per il tramite della Siberia, il suo sfogo naturale.

È sintomatica, a tale proposito, la conclusione di un articolo del *Daily Graphic*.

Questo giornale, discutendo largamente la vertenza del suo paese con la Russia, finisce con queste testuali parole: « La situazione attuale non può più a lungo durare senza mettere in serio pericolo la pace del mondo ».

Ora si osserva che, data l'importanza del foglio londinese e le sue relazioni con vari membri di quel Gabinetto, è facile comprendere come vi sia, naturalmente, luogo a serie preoccupazioni.

Ciò che concorre di più a inquietare la diplomazia europea è l'improvviso intervento nella questione dell'imperatore di Germania; intervento che, quantunque abbia apparenza, e forse anco sostanza, pacifica, non può non essere, in questi momenti, tenuto in conto, e non destare qualche apprensione.

L'annuncio del convegno degli imperatori di Germania e di Russia a Verky, oggi confermato, produce in Francia una sfavorevole impressione, non riuscendosi ivi a capire perchè lo Czar ceda in simpatia verso Guglielmo.

Ora, basta riflettere all'importantissima parte presa dall'imperatore di Germania negli ultimi affari della Cina, per spiegare la sua azione e il convegno di Verky. Ma lo *chauvinisme* francese, scorge in esso, un'offesa al suo patriottismo; onde raffreddamenti da un lato, tensione dall'altro, che non possono non interessare e tener vigile la diplomazia, specialmente la diplomazia d'Italia; la quale se non ha interessi diretti nella questione, ne ha indirettamente per l'alleanza con la Germania e l'amicizia con l'Inghilterra.

I giornali più autorevoli dell'Austria e della Germania considerano inevitabile un conflitto armato fra la Russia e l'Inghilterra per gli affari della Cina.

La *Neue Freie Presse* dice che, scoppiando la guerra fra le due Potenze rivali, siccome la lotta si svolgerà essenzialmente per terra, l'Inghilterra può considerarsi vinta in anticipazione se non si procura l'appoggio di una Potenza continentale. Ciò spiega — nota il foglio viennese — l'attitudine benevola della stampa brittanica verso la Germania.

Il *Vaterland*, dopo avere enumerato i progressi incessanti della Russia e la sua eccellente situazione attuale, ne inferisce che una guerra tra le due grandi Potenze è inevitabile, a meno che l'Inghilterra non consenta ad una disastrosa ritirata.

Il *Berliner Tageblatt* dichiara che lo scacco diplomatico della Gran Brettagna è tale ch'essa durerà fatica a rialzarsi se non si affretta ad uscire dal suo isolamento in Europa.

Le *Hamburger Nachrichten* constatano che le relazioni fra la Russia e l'Inghilterra hanno assunto una piega così cattiva che la guerra può considerarsi ormai inevitabile.

Quanto alla stampa russa essa accentua sempre più l'intonazione bellicosa del suo linguaggio per tutto ciò che concerne l'Inghilterra e gli interessi brittanici nell'estremo Oriente.

La *Novoie Wremia*, il più aggressivo fra tutti gli organi russi, confessa che Port Arthur non può avere ancora, sulla politica estera della nazione, l'influenza che acquisterà dopo che sarà assicurato alla Russia il libero accesso nell'Oceano Pacifico.

Ma si affretta ad aggiungere che la situazione è ben altra sulla frontiera settentrionale delle Indie brittaniche.

« Colà — dichiara l'autorevole foglio moscovita — tutto è pronto da lungo tempo per tutte le operazioni militari, alle quali potrebbe forzarci il malvolere dell'Inghilterra. L'orgogliosa Albione si accorgerà che è passato il tempo in cui bastava ch'essa facesse la voce grossa perchè tutti s'inchinassero ai suoi voleri ».

Quanti siamo in Italia?

L'*Annuario Statistico* in base a dati o induzione ufficiale ha calcolato che la popolazione del Regno d'Italia, al principio del corrente anno 1898, ascendeva a 31 milioni e mezzo; il censimento del 31 dicembre 1881, ne dava 28,459,628.

In 17 anni, dunque, la popolazione dello Stato è aumentata di 3 milioni abbondanti, senza tener conto della emigrazione permanente, valutata circa 100 mila persone ogni anno, che è quanto dire un altro milione e 700 mila italiani che vanno, quantunque sparsi per il mondo, ad incremento della nostra stirpe. Alla quale debbono aggiungersi forse altri due milioni di italiani, già prima del 1881 emigrati, *ed i loro figli*.

Essendo la superficie del regno 286,648 *chilometri quadrati*, noi abbiamo una densità fra i maggiori del mondo.

La proporzione tra i due sessi si mantiene costante: quasi metà e metà, salvo una differenza di 60 ad 80 mila femmine meno dei maschi.

Ricordando che l'Italia, ne' suoi attuali confini, aveva circa 25 milioni di abitanti nel 1861, dobbiamo constatare che in 37 anni noi italiani siamo aumentati di un quarto.

Commenti alla sentenza della Cassazione sui ricorsi dei condannati dai Tribunali militari

La *Tribuna* dice che, con tale sentenza, la Corte di Cassazione avrebbe ribadito il concetto che si può ricorrere alla Corte stessa contro le sentenze dei Tribunali militari, soltanto per questioni di competenza e per eccesso di potere, e semprechè tali questioni vengano considerate in senso molto stretto.

« La Corte, continua la *Tribuna*, volle ribadire la legittimità della proclamazione dello stato d'assedio, il quale è solamente sottoposto al controllo del Parlamento; e mirò anche a riaffermare il principio della competenza dei *Tribunali militari* di fronte a fatti che si riportano a tempi precedenti alla proclamazione dello stato d'assedio.

La Cassazione convenne che i Tribunali militari sono perfettamente competenti a giudicare in base a fatti anteriori alla proclamazione dello stato d'assedio, di modo che legalmente possono pronunziare condanne per tali fatti, sempre che si dimostri che essi hanno concorso a stabilire quel pericoloso stato di cose, per cui il Governo fu costretto a proclamare lo stato d'assedio.

Se la sentenza del Tribunale militare di Milano disse che gli imputati furono sorpresi dagli avvenimenti, ciò non significa che gl'imputati non volessero gli avvenimenti stessi, ma solamente che li preparavano per più tardi.

La *Tribuna* conclude dicendo che la Corte di Cassazione fu coerente e che il rigetto dei ricorsi non meraviglierà nessuno.

Parole del vescovo Bonomelli contro i clericali intransigenti

Giorni sono, chiudendosi a Cremona l'adunanza del clero urbano per la soluzione dei casi, presieduta dal vescovo, mons. Bonomelli, questi pronunziò le seguenti parole, evidentemente dirette contro i clericali intransigenti:

« Oramai tutti sanno quanto si è sparso sui giornali nostri e anche di altre città. Se da natura fui dotato di tanta forza di carattere da farmi superiore ai dispiaceri, non vuol dire che non li senta, e vivamente. È doloroso però constatare che questo si brutto... *cose* (non so trovare altro termine) derivino da chi, per ufficio meno vi si dovrebbe prestare: non sono della nostra diocesi, ma di altra ch'io potrei nominare. Io ne ho indizii moltissimi; lettere sopra lettere (tutte anonime) frasi e frasi che rivelano il luogo d'origine.

« Lettere insolentissime e piene di violenze, frasi da trivio, parole di cui si guarderebbe ogni persona onesta, malignità senza nome, e sempre anonime, contro di me non solo, ma anche contro altri, che tengono autorità e dignità assai più alta della mia e che ci chiamano *vigliacchi*, *malvagi*, *traditori*, ecc. ecc. E questo in pubblico, su pei giornali, mentendo e calunniando e sapendo di farlo.

« Anche ammesso che un vescovo sbagli, si potrà dirlo, sì; ma v'è modo: e non su pei giornali, non con tanta acredine, malignità ed insistenza. V'è di mezzo la dignità gerarchica, lo scandalo pubblico, il rispetto dovuto a chi è posto, comunque sia, è posizione elevata e degna di tutto il rispetto. Eppure si mentisce e si calunnia con un coraggio imperturbabile; no, che non è coraggio, è sfrontatezza. Questo non è spirito religioso, non è spirito cristiano: è uno spirito che non può accordarsi con quello di Nostro Signore.

« Come mai siamo discesi sì basso?

« Perchè si è infiltrato in noi un disordine gravissimo, che si va pur troppo distendendo in molti e che giunge perfino ad offuscare l'amore della verità! Si difenda, sì, la verità e tutto quello che si creda verità: ma sempre *cum moderamine inculpatæ tutelæ*, senza eccedere mai, senz'odio e senza calunnie!

« Io me li imagino costoro, dopo di aver calunniato e tanto atrocemente vilipeso l'onore di un vescovo, rimanere quieti e tranquilli, come se avessero compiuto un'azione eroica. È doloroso constatarlo, ma è così. Lasciatemelo dire: tutto il mio pensiero. Quando una causa, per essere difesa, ha bisogno di siffatte armi ed usa di simili mezzi, è già giudicata. Approfittiamone ».

Leone XIII e don Albertario

L'altro giorno il Pontefice riceveva in privata udienza i MM. RR. Tragella, preposto di Magonta e Bigatti, preposto di Castano Primo, e li tratteneva in famigliare discorso.

Sapendoli reduci da Finalborgo, dove avevano potuto vedere don Albertario, volle sapere minutamente ogni cosa sulla sua dura situazione, mostrandone il più vivo interesse. Rinnovò gli elogi tanto volte ripetuti riguardo all'opera del suo giornale, ed avendo i due preposti accennato al dolore che producono nell'animo di don Albertario le circostanze della sua prigionia, il Papa disse:

« E non sono, forse vent'anni, che ancor noi siamo prigionieri, in questo Vaticano, senza poterne uscire? Si faccia coraggio don Albertario; noi lo stimiamo, gli vogliamo bene, riconosciamo i suoi meriti a nostro riguardo, e desideriamo che presto torni a difendere la verità e la giustizia col suo giornale ».

Avendogli poi il preposto di Magonta chiesto una benedizione per don Albertario, il Pontefice di gran cuore gliela concedeva e ricordava di avergliene già mandate altre due: l'una prima del processo e l'altra dopo la condanna.

Queste parole del Papa hanno suggerito a *Gandolin* un gustoso pupazzetto intitolato: « Confronti pericolosi ».

Sua Santità è seduto in una poltrona e innanzi a lui stanno in piedi i due preposti.

— Dite al povero *don Albertario* che anch'io, come lui, sono prigioniero, e pure mi rassegno!

— Eh, Santità! se lo trasferissero in questa prigione... si rassegnerebbe anche lui!

L'inchiesta ferroviaria

Roma 23 — Si assicura che entro il possimo settembre l'onor. Gagliardo presenterà la relazione sull'inchiesta eseguita circa i servizi ferroviari. In essa — sempre a quanto si afferma — verranno coraggiosamente indicati tutti gli inconvenienti ai quali il Governo dovrebbe porre riparo. Dicesi essere intenzione dell'on. Lacava di tener conto delle osservazioni e delle conclusioni di questa relazione, nelle trattative da iniziarsi per la rinnovazione delle convenzioni ferroviarie, che scadono nel 1905, ma la cui rinnovazione deve esser decisa per il 1903.

Il delitto di un barone

Assassinio per gelosia.

Palermo 23. — Il barone Iacona, già ricchissimo, ridotto ora a una squallida miseria, aggrediva ieri sera presso la piazza Armerina il vetturale Selvaggio, vibrandogli un colpo di scure al capo e derubandolo di 900 lire. Il barone è latitante.

— Causa gelosie di donne, certo Pinello Michele uccideva con alcuni colpi di pugnale certo Miricolo Cataldo. L'omicida fu arrestato e la polizia dovette proteggerlo contro la cittadinanza che voleva far su lui giustizia sommaria.

TENTATO SUICIDIO della figlia di De Felice

Catania 23 — Maria De Felice-Giuffrida, figlia del deputato De Felice, tentava di suicidarsi asfissiandosi col carbone. *Soccorsa in tempo, fu salvata.* Si ignora la causa. Il padre si trova a Malta.

Le trattative di pace fra Spagna e Stati Uniti

Le Filippine resterebbero alla Spagna.

Londra 23 — Da Washington si hanno notizie circa le istruzioni che il presidente Mac Kinley impartirà ai commissari americani per le trattative di pace ed in particolare per la regolazione della questione delle Filippine. Secondo queste istruzioni, l'America conserverebbe per sè l'isola di Luzon e lascierebbe le altre alla Spagna, a patto che gli spagnuoli tutelino come propri gli interessi commerciali dell'America e non cedano nessuna delle isole ad altre Potenze.

La squadra dell'ammiraglio Sampson verrà tenuta pronta per poter esercitare qualche pressione nel caso che le trattative di pace non si svolgessero con la desiderata sollecitudine.

NESSUNA TRACCIA DI ANDRÉE

Berlino 23 — Il *Lokal Anzeiger* ha da Hammerfest: « La spedizione tedesca allo Spitzberg sotto la direzione dell'esploratore Lerner non trovò niuna traccia di Andrée ».

Un disastro ferroviario in America 10 morti e 30 feriti.

Washington 23. — È avvenuta una collisione ferroviaria a Sharon nel Massachussetts. Vi sono dieci morti e trenta feriti.

IL RE DEI SOMALI

Un'umoristica spedizione ungherese in Africa.

Scrivono da Aden alla *Stampa*:

« Per quanto possiamo oramai dirci avvezzi ad assistere alle più grottesche commedie a proposito di certe spedizioni organizzate nell'Africa Orientale, nulla, peraltro, è valso, a esilararci quanto la spedizione ungherese giunta, negli scorsi giorni, a Aden, e nella quale figura un famigerato scroccone, che si dà il titolo di re dei somali, e che si reca, con un manipolo di pazzi, ad assumere possesso del suo Regno.

È operetta pura. Oltre al re, che si contenta modestamente del titolo d'Altezza, si conta nel comico drappello un maresciallo, un generale, tre o quattro colonnelli, e ciambellani, e ambasciatori, ecc.

Per darvi un'idea delle persone che compongono questa « *Corte* », mi basti il dire che il maresciallo che si attribuisce il nome di *Eccellenza*, è un mercante di spugne, di Budapest; il generale è un certo Lachmann, vecchio, che a Costantinopoli esercitava la professione di *reporter*.

E così degli altri. Quanto al capo, il re, è un certo luger, cassato dai quadri dell'esercito austriaco e che ebbe a che fare colla Polizia di tutti gli Stati d'Oriente.

La banda, che costituisce il nocciolo della *spedizione*, riuscì a scroccare fondi da alcuni capitalisti di Budapest, a cui fece mandare grandi *stock* di avorio, abbandonati sulla costa, e che bastava d'andare a prendere. (!)

La spedizione, non potendo sbarcare sul litorale della Somalia brittanica, si è recata a Gibuti. Ma tre fra i suoi membri avendo subodorata la mistificazione, non vollero proseguire il viaggio e si sono fermati a Aden, donde ripartiranno per l'Austria-Ungheria affine di sporgere querela contro coloro che li avevano scritturati. Questi tre sono un dottor Moore, di Budapest; un tenente della riserva signor Alter, che era stato nominato capitano dell'esercito somalo; ed un certo Holl, che era stato destinato alle funzioni di diplomatico. È davvero *incredibile* a *che punta* può giungere la buaggine umana.

Il re che, d'altra parte, *non ha mai* in Somalia, assicurava a' suoi compatrioti in Ungheria d'aver governato il paese durante anni, e che la sua capitale si trovava a Faf, nell'Ogaden. E gli ungheresi si mostravano fieri d'un compatriota sì notevole.

Ora qui la gente si diverte alle spalle dei poveri ungheresi, e questa farsa è venuta ad interrompere la monotonia dell'esistenza, in queste contrade ove i divertimenti sono così rari ».

Il vecchio Bismarck intimo

Il dottore Schweninger *era stato* pregato di esercitare pieni poteri sull'illustre malato. Per esempio, dopo una considerevole quantità di birra bevuta e di pipe fumate dal gran cancelliere, era autorizzato a dire, « basta! » sul tono di chi non ha intenzione di tollerare nessuna resistenza.

Benchè, per garantirsi contro gli eccessi possibili, avesse dato egli stesso queste disposizioni, Bismarck, sempre ostinato, non mancava mai di indignarsi prima, e di assicurare poi che egli avrebbe fatto il suo piacere. Ed allora il medico, esercitando la sua autorità, ritirava pipa e bicchieri, senza ammettere ulteriori osservazioni.

Ma una scena sopratutto si rinnovava, nello stesso tempo comica, e commovente, tutte le volte che, tenendo conto delle fatiche impreviste sopravvenute nella giornata del Vecchio, il dottore giudicava — un po' più presto del solito — venuta l'ora del riposo. Bismarck opinava allora di non volerne sapere; lo affermava battendo il pugno sulla tavola; si sprofondava nella sua vasta poltrona e borbottava che bisognava strapparvelo, o che infine era padrone di sè stesso.

Dolcemente ostinato, Schweninger cercava prima di dissuaderlo; poi lo scongiurava; ed infine, risoluto, sfidando la collera del padrone, lo trascinava a forza verso la camera da letto. Furono qualche volta delle vere lotte corpo a corpo!

Il principe faceva tre passi avanti e due in dietro, tempestando, bestemmiando, oltraggiando il suo devoto medico ed amico, e definendolo « vecchia canaglia! »

Ottenuto il suo scopo, il dottore assistova al coricarsi del principe, e, quando lo salutava non ne otteneva nessuna risposta. Il grande malato, che gli teneva il broncio, si addormentava subito come un bambino stanco e di cattivo umore.

FIAT LUX

Dalla candela di sego alla lampada a petrolio — dalla lampada a petrolio al gas — dal gas alla luce elettrica.

Forse in nessun ramo della tecnica si sono verificati in questi ultimi anni tanti progressi, quanto in quello dell'illuminazione. Dove sono le candele di sego e i lumi a olio dei nostri nonni? Ma lasciamo in pace i nonni, e veniamo a tempi assai più vicini.

Gli ultimi progressi pratici datano da quando il professor Auer de Welsbach, con l'invenzione delle retine incandescenti, riuscì ad ottenere dal gas una forza illuminante senza confronto superiore a quella data dal beccuccio semplice. Da allora le ricerche si son rivolte ad applicare la retina incandescente ad altre sostanze illuminanti.

Poichè oggi — e probabilmente ancora per anni e decenni — la lampada

a petrolio è la più diffusa, è naturale che si sia cercato innanzi tutto di avere delle lampade a petrolio a incandescenza. Finora però la riuscita non ha corrisposto alle aspettative. Da ultimo è stata una ditta di Amburgo che ha trovato il modo di far bruciare a incandescenza, non il petrolio direttamente, ma i suoi gas. Nella macchina si trovano parecchi piccoli lucignoli, che conducono il liquido in un recipiente, dove una fiammella lo riduce a gas; e questo gas, frammisto all'aria, passa per sotto la retina, che è, al pari del tubo, quella che si adopra comunemente nelle lampade Auer. La quantità di petrolio consumata non è maggiore che nelle lampade solite, mentre la luce è molto più viva. C'è però un difetto: che ci vogliono da due a 2.5 minuti prima che i gas siano sviluppati in quantità sufficente per accendersi.

La *lampada incandescente a spirito*, bellissima d'altra parte, non potrà mai farsi strada, fino a che non presenti anche un vantaggio economico. In certi *luoghi* è stata *adottata*, è *vero*, ma per altre ragioni; come nel giardino zoologico di Berlino, dove gli efflavi che inevitabilmente emanano da una lampada a gas, riuscivano di danno alle piante.

Il direttore dell'officina del gas a Crefeld, in Germania, Ernesto Salzenberg, ha trovato il modo di perfezionare la luce incandescente a gas. Era *cioè stato osservato da molto tempo* che la luce incandescente è tanto più viva, quanto maggiore è la pressione a cui viene sottoposta.

Su questa base il Rothgiesser di Düsseldorf aveva già trovato una lampada in cui la pressione, di un decimo d'atmosfera, *si otteneva mediante la differenza* d'altezza — un metro — di due superficie d'acqua, in un recipiente chiuso.

Il Salzenberg ha trovato *modo* di aumentare di molto la pressione, portandola a tre atmosfere; e ha trovato pure un sistema per impedire che la retina incandescente per la forte pressione vada distrutta, e lasci sfuggire il gas.

Una lampada ha la potenza di 850 a 1000 candele, e consuma in un'ora da 220 a 300 litri di gas e 750 litri di acqua. Ha il colore della luce solare, a differenza di quella che sta sotto piccola pressione, e che ha la tinta della lampada elettrica ad arco e della luce lunare. La luce è tranquilla, costante, non produce ardendo che un leggerissimo gorgoglio; e una lampada ha la *forza di 2 a due e mezza lampade ad arco*. Ulteriori esperimenti provarono che un occhio normale distingue uno stampato minuto a 45 metri dalla lampada, cosa assai difficile anche con due lampade ad arco. La spesa è circa la quarta parte di quella della lampada elettrica.

L'americano H. S. Maxim ha trovato una nuova applicazione della retina incandescente, fatta, non di amianto, ma di una composizione di diversi minerali, alla lampada elettrica a incandescenza. Questa, consumando la metà della corrente elettrica, darebbe una luce tripla delle lampade ordinarie; e avrebbe, in confronto di queste, doppia durata.

Auer ha trovato modo di adattare alle lampade elettriche, invece del filo di carbone, un tubetto di osmio, metallo simile al platino, che ha un punto altissimo di fusione, e, riscaldato ad alta temperatura, volatilizza, effondendo una luce bianca di straordinaria intensità. I *tubetti* si preparano prendendo dei sottili fili di osmio e facendo passare a traverso a questi una corrente elettrica della dovuta intensità, che ne volatilizza la parte interna.

E finalmente non si devono dimenticare i trovati del professor Nernst — già altra volta ne fu fatta parola — il quale fabbrica dei fili di calce e magnesia. Questi cosidetti conduttori di seconda classe danno un effetto utile *molto* maggiore di quello ottenuto coi fili di carbone; perchè vengono riscaldati al calor bianco da correnti d'intensità relativamente piccola. Però per queste lampade non si può adoperare che la corrente alternata, perchè la corrente continua dissolverebbe il filo nei suoi componenti chimici.

Insomma è una gara a chi fa di più, a chi meglio risponde alle esigenze di questo secolo, *che domanda*, instancabilmente: Luce, luce, luce!

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Con cattive leggi e buoni funzionari si può ancora governare; ma se i funzionari sono cattivi, non giovano neppure le migliori leggi.

Bismarck.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una lettrice.

Il cacao è un ottimo alimento, ha proprietà toniche, e sciolto in dose conveniente nel latte, conviene agli stomaci deboli. Badare che sia puro.

×

La sfinge.

Logogrifo.

3 — Ebbero un giorno altari e doni e onori.
6 Ministro son di bellici furori.
6 — Spesso s'asconde tra l'erbetta e i fiori,
E la *morte può dar con gran dolori.*

Spiegazione del monoverbo preced.
SERENO (s e r e no).

×

Per finire.

Puntolini monta un superbo cavallo; questo fa un salto e manda il cavaliere steso lungo a terra.

Un signore, aiutandolo a rialzarsi:

— È forse la prima volta che montate a cavallo?

— Nossignore, è l'ultima!

PROVINCIA

Elezioni comunali a Codroipo - Vittoria dei liberali. Un corrispondente straordinario ci scrive da Codroipo:

« Domenica scorsa ebbero luogo qui le elezioni per la rinnovazione della metà del Consiglio comunale. Sopra *dieci* consiglieri da eleggersi, riuscirono *otto liberali*, e due clericali per la minoranza

I consiglieri liberali eletti sono i seguenti: Ballico Giovanni, De Pauli Giuseppe, Luzzatto cav. Ugo, Paschiera Andrea, Piccoli G. B. fu Giovanni, Pittoni Odorico, Toso Carlo, Zanolli dott. Ugo. I due clericali riusciti per la *minoranza sono i seguenti*: Moro Daniele, Rota co. Francesco.

I maggiori voti (234) li ebbe il cav. Luzzatto; fra l'ultimo riuscito della lista liberale e il primo dei clericali, vi è una differenza di 63 voti; il co. Rota, meschinuccio, non ottenne che 65 voti, cioè poco più di un quarto dei voti dati al cav. Luzzatto. *Orribile dictu!* un israelita primo nella lista!

È una suonata in piena regola data ai caporioni del partito clericale, che a Codroipo, in questi ultimi tempi, erano divenuti di una intemperanza e di una petulanza da *far* prudere le scarpe al più mansueto e flemmatico cittadino del Regno.

Evviva Codroipo! ».

Gemona, 22 agosto.

XX Settembre — Musica.

Ieri ebbe luogo una numerosa adunanza nella sala del Teatro Sociale per la formazione del Comitato per i festeggiamenti del XX Settembre. Furono eletti *ad unanimità* i signori on. cav. dott. Celotti, de Carli Giuseppe, Gropplero co. Ferdinando, lasciando libero ad essi di aggregarsi quelle e quante persone reputassero necessarie. Siamo certi fin d'ora che, date le persone nominate e quelle che saranno per nominarsi, tutto riescirà per bene.

Questa cittadina non ha mai sentito il bisogno *come oggi*, di tenere alto quel sentimento nazionale che purtroppo certa *gente* vorrebbe *distrutto*, epperciò le date patriottiche non si devono lasciare passare senza degnamente ricordarle.

Sarebbe stato bene che il Consiglio comunale avesse dato corso alla replicata domanda di denominare Piazza XX Settembre la Piazza Nuova, così in quel giorno la si potrebbe inaugurare. Vedremo cosa verrà deliberato nella prossima seduta.

*

La nostra brava Banda della Società Operaia ier sera si fece molto onore svolgendo un ricco programma magistralmente diretto dal nostro distinto m. Alberani ed eseguito inappuntabilmente dai *bravi dilettanti*.

Veritas.

La caduta di un medico. Ci giunge notizia di un accidente abbastanza grave di cui fu vittima ieri mattina *l'egregio medico* di S. Pietro al Natisone *dott. Carlo Brosadola*; il quale, reduce da una gita in montagna, cadde fratturandosi una gamba.

Dispiacentissimi per la disgrazia occorsa al nostro vecchio e buon amico dott. Brosadola, auguriamo che la lesione non sia tanto grave e che la guarigione venga sollecita. Ai nostri voti si uniscono certamente i moltissimi amici e conoscenti dell'ottimo e stimato *dottore*.

Modo poco corretto di vestirsi. Zanotti Carlo da *Palazzo*, fattosi consegnare con fraudolenti raggiri un abito del valore di lire 20 da certo Unfer Giovanni, si allontanava poscia per ignota direzione. Venne perciò denunciato.

Un giovane di Buttrio che si annega a Gorizia. Togliamo dal *Corriere di Gorizia*:

« Domenica verso le 4 pom. succedeva una disgrazia, complici al solito il caldo e l'attrattiva delle fresche acque dell'Isonzo.

Una compagnia *di* giovanotti, per la maggior parte operai, si era radunata nella località presso il ponte della ferrovia, e si dava tutta alla voluttà del bagno.

Quando, un giovanotto si mise nuotando ad attraversare il fiume e felicemente arrivò all'altra *sponda*; allora certo Enrico Fabbro, d'anni 19, da Buttrio, provincia di Udine, calzolaio presso il *signor* Savoja, che trovavasi colà, volendo imitare l'altro, si tuffò nell'acqua, ma giunto nel mezzo dell'Isonzo *le forze gli* vennero meno, stante anche la poca pratica di nuotare, e vedendosi a mal partito si mise a gridare: *aiuto*. I presenti videro ciò, ma nessuno ebbe il *coraggio di cimentarsi* appunto perchè l'acqua in quel luogo corre con veemenza; però ciononostante vi fu chi tentò di salvarlo e questi fu appunto certo Bulfon detto Fon di qui, il quale appressandoglisi lo pigliò pei capelli, ma il povero Enrico *gli guizzò* di mano, e dopo quel momento non comparve più a galla, segno evidente che l'aiuto gli venne dopo che era annegato.

Lo spavento colse tutti i giovanotti, i quali prestamente si vestirono, e mentre si allontanarono videro sott'acqua il cadavere e si misero a gridare indicando il posto ove trovavasi.

Alcuni giovani poi che si trovavano dall'altra *sponda* si *tuffarono* nell'acqua tentando di levare l'annegato, ma ogni fatica da parte loro fu vana perchè la forte corrente dell'acqua li portava lungi dal posto adatto per il conseguimento del loro scopo.

Il cadavere rimase quasi un'ora nell'acqua e venne estratto da due uomini mediante una barca.

Dal signor Savoja venne subito telegrafato il triste caso ai genitori del povero giovane così miseramente perito ».

Un fabbricato e 300 quintali di fieno distrutti. Nella sera del 21 corr. nella località detta Ciesen del Comune di Spilimbergo prese fuoco il locale ad uso fienile di proprietà dei fratelli Simoni. Il pronto accorrere dei carabinieri e degli abitanti del luogo valse a domare l'elemento distruttore *in modo da isolare* l'incendio, risparmiando alcune case col tetto di paglia, poco discoste.

Bruciò il fabbricato, gli attrezzi rurali e circa 300 quintali di fieno. Dicesi che tutto fosse assicurato.

Altro incendio. Lunedì scorso alle ore 6 e mezza sviluppavasi un incendio nella casa di *mons.* G. B. Conti in S. Andrat, frazione di Corno di Rosazzo. L'elemento distruggitore prese vaste proporzioni e si deve al pronto accorrere delle guardie di finanza e degli abitanti se non successero guai maggiori. Una povera vecchia, inferma da otto mesi, venne salvata da certa morte. La causa dell'incendio pare sia accidentale.

Furto in una trattoria. Il nostro corrispondente di Codroipo ci scrive in data di ieri:

« Sulla *sponda* destra del Tagliamento e precisamente poco lontano dal ponte in legno, v'è la trattoria « Al Ponte » diretta dal sig. Catto Angelo di Caorle.

La scorsa notte, ignoti, dopo aver scassinato una finestra, s'introdussero nell'abitazione e vi rubarono un pacco di tabacco da fumo, una bottiglia di Vermouth e *degli* spiccioli che si trovavano in un cassetto per l'importo complessivo di lire 16.

Dei ladri, finora, nessuna traccia L'autorità indaga ».

Gite di piacere per San Giorgio Nogaro e viceversa. Per domenica 28 corr., in occasione delle feste per la sagra di S. Bartolomeo e di altri pubblici divertimenti che avranno luogo in San Giorgio Nogaro, la Società Veneta ha disposto che dalle Stazioni sottoindicate sieno distribuiti per quel paese speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e vengano effettuati due treni speciali di ritorno, uno dei quali in partenza da San Giorgio Nogaro per Udine alle ore 23.30 e l'altro in partenza per Portogruaro alle ore 23.35:

Udine	II classe	lire 2.05	III	1.35
Risano	»	» 1.45	»	0.95
Santa Maria	»	» 1.15	»	0.75
Palmanova	»	» 0.95	»	0.65
Mazzana	»	» 0.65	»	0.45
Palazzolo	»	» 0.85	»	0.65
Latisana	»	» 1.45	»	0.95
Fossalta	»	» 1.75	»	1.15
Portogruaro	»	» 2.05	»	1.35

UDINE

L'on. Pascolato. Scrive la *Gazzetta di Venezia*:

« Siamo lieti di annunziare che l'on. Pascolato, dopo una grave malattia che mise in serie apprensioni la sua famiglia ed i moltissimi amici e conoscenti, ieri quasi completamente ristabilito è uscito di casa. All'on. Pascolato le nostre congratulazioni ».

Alle congratulazioni della *Gazzetta* il *Friuli unisce le sue, lieto esso pure* per la ricuperata salute dell'illustre deputato di Spilimbergo.

La morte di una egregia patriota. Questa mattina mancava a' vivi improvvisamente nella sua abitazione in via Aquileja la più che ottuagenaria signora Trombetti Rosa ved. Nodari.

Era nata in Udine il 5 ottobre 1815, da Domenico e Maddalena Rieppi.

Col marito, Girolamo Nodari, ufficiale, prese parte alla memorabile difesa del forte di Osoppo nel 1848, ed era decorata di due medaglie.

La storica gloriosa bandiera dei difensori di Osoppo seguirà domani ai funerali il feretro della donna egregia, alla cui memoria s'inchinano quanti *tengono ancora in onore* le virtù del patriotismo.

Per i maestri elementari di grado inferiore. È pronto il decreto che stabilisce le sessioni speciali di *esame* per i maestri di *grado* inferiore, che aspirano a conseguire l'abilitazione nelle classi inferiori.

Dette sessioni si terranno presso le Scuole normali maschili a cominciare dal prossimo ottobre.

Le prove d'esame consisteranno nella lingua e lettere italiane (scritto e orale), nella pedagogia (scritto e orale), nella matematica e nella storia (orale).

I candidati dovranno pagare una tassa d'ammissione di lire 15.

Impiegato infedele. A Lugo, in Romagna, trovavasi quale capo ufficio titolare di quell'Ufficio Postale, il concittadino Antonio Brusadini.

Stamane giunse qui notizia telegrafica che il Brusadini è fuggito, e che venne riscontrato nella sua gestione un ammanco di otto mila lire.

Contro di lui fu spiccato mandato di cattura.

Il Brusadini aveva trent'otto anni di servizio.

Nuove cassette postali. La locale Direzione delle Poste nell'intento di migliorare e rendere più celere e garantito il servizio per quanto riguarda l'impostazione delle corrispondenze al centro, ha fatto in questi giorni murare due cassette meccaniche per l'impostazione delle lettere e cartoline a sinistra del portone d'accesso all'ufficio *centrale*, dei campioni e stampe a destra.

Le antiche buche d'impostazione servono ora esclusivamente l'una per i campioni e stampe e l'altra per le corrispondenze per la città.

Si raccomanda vivamente, in tale circostanza, di non immettere nelle stesse che la corrispondenza solamente per la città, tanto più che dopo le ore 20 dalle buche in parola non vengono più levate le corrispondenze.

Il crollo parziale di una fabbrica. Nella notte di lunedì scorso nella fabbrica di acidi e fosfati della ditta A. Scaini, fuori di porta Cussignacco, crollò una colonna dell'edificio determinando lo sfasciamento del soprastante pavimento, dove vi era il deposito dell'acido solforico, che andò disperso.

La causa si attribuisce all'urto dato da un carro carico alla colonna nel giorno precedente. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

Il danno cagionato alla ditta Scaini sarebbe di circa 14 mila lire.

La "Guida della Carnia". A questo volume, che abbiamo annunciato giorni sono, il *Piccolo* di Trieste dedica un bellissimo cenno bibliografico, col quale ne rileva i molti pregi e l'importanza eccezionale.

« In una splendida edizione dello stabilimento Ricci di Firenze — scrive il *Piccolo* — che fa veramente onore all'arte tipografica italiana, è uscita in questi giorni la terza parte della *magnifica Guida del Friuli*, fatta per cura della Società alpina friulana. Questa terza parte è la *Guida della Carnia*, quel simpatico paese alpino che è la meta prediletta delle escursioni e degli ozi estivi dei triestini.

Però non si creda che quest'opera, cui attese con intelletto d'amore, quell'illustrazione del vicino Friuli, che è il prof. Giovanni Marinelli, e alla quale collaborarono il dott. G. Gortani, il signor A. Lazzarini, l'ing. A. Gortani e il prof. O. Marinelli, sia da confondersi con le solite *Guide*, *collezioni di* notizie inesatte e false. Si tratta di una vera monografia storica e scientifica, che reca un grande materiale di studi sul paese che descrive.

L'opera è divisa in due parti: l'una generale, che comprende 259 pagine e che tratta del paese e delle sue genti; l'altra, di 293 pagine, che offre la descrizione particolareggiata dei singoli luoghi, e minuziosi itinerari per le escursioni e per le ascensioni, illustrate da 15 fototipie e zincotipie tirate a parte, da 26 figure intercalate, e da una carta al 100,000 della Carnia e regioni finitime, tirata a tre colori. Questa carta è una vera primizia, perchè è una edizione speciale con particolari aggiunte della grande carta ufficiale del Regno, fatta dall'Istituto geografico militare. Il lavoro costituisce dunque quanto di meglio si può desiderare quale illustrazione alla portata di tutti, geografica, scientifica e storica, *della importante regione alpina*.

Siamo ben lontani dai tempi in cui le *Guide* erano compilazioni di notizie, fatte da persone affatto incompetenti, mosse dal solo stimolo di lucro. Anzi, essendo da quei guastamestieri già compromesso il nome *di Guida*, meglio si può figurarsi il libro chiamandolo *Monografia scientifico-storica della Carnia*. Questa è difatti una vera opera originale, per la quale l'illustre prof. Marinelli, con quella costanza di operosità e di metodo che lo distingue, andò raccogliendo i materiali fin dall'inizio della sua *brillante ed ormai* lunga carriera. Per alcuni capitoli ebbe collaboratori speciali.

Della parte generale ci limitiamo a citare il veramente interessantissimo capitolo sugli *Usi, costumi, leggende e tradizioni*, dovuto all'ing. L. Gortani.

La parte che comprende le descrizioni locali, tutta del Marinelli, è una vera miniera di notizie su ogni singolo luogo, e sono sempre citate le fonti, perciò il volume deve considerarsi anche come una *bibliografia della Carnia* ».

Una aggressione fantastica. Domenica scorsa, Rizzi Pietro Antonio detto Dogana d'anni 43, muratore, domiciliato a Rizzi di Colugna, Osseano Vittorio di Giuseppe d'anni 32 da Colugna e Buligan Davide di Giovanni d'anni 29, da Rizzi, entrambi operai al Cotonificio, dopo avere passato alcune ore assieme all'osteria ed anche in canonica del cappellano di Colugna facevano verso le ore 4 pom. ritorno ai Rizzi.

Del vino i tre ne avevano bevuto ed erano allegri; più di tutti però il Rizzi.

Strada facendo il Rizzi rimase alquanto indietro dei suoi compagni, raggiungendoli soltanto alle prime case della frazione di Rizzi. Avendo egli allora cominciato ad apostrofarli in modo piuttosto vivace, si ebbe da essi alcuni schiaffi piuttosto... sonori.

La cosa ebbe con ciò termine pel momento; senonchè verso il mezzodì del successivo lunedì il Rizzi si presentò al locale comandante la stazione dei rr. carabinieri per denunciare che il giorno innanzi e nelle suesposte circostanze di tempo e luogo era stato dai suoi due amici aggredito alle prime case di Rizzi e richiesto di consegnar loro il portafogli.

Il maresciallo, al quale erasi il Rizzi presentato in stato d'ubbriachezza, lo consigliò di ritornare *dopo* qualche ora.

Il Rizzi, più tardi, verso le 3 pom. si recò all'Ufficio di P. S., ove, presentatosi al *delegato* Almasio, *ripetè* la sua denuncia, che fu immediatamente raccolta. Il denunciante declinò quali testimoni tre donne: Bulfone Angela, Ginanto Lucia e Ascellopa Lucia tutte di Rizzi e avanti la cui casa sarebbe stata consumata la pretesa rapina.

Ieri furono sul luogo il delegato Almasio ed il maresciallo dei rr. carabinieri per le opportune verifiche.

Risultò, anche per la deposizione delle tre summenzionate donne, che la rapina esisteva solo nella mente annebbiata dal vino del Rizzi, e che solamente perchè insultava i compagni erangli stati somministrati alcuni schiaffi.

Risultò poi che i due pretesi aggressori sono persone di ineccepibile onestà.

Di fronte a ciò risultando palese una simulazione di reato, il maresciallo *dei carabinieri voleva procedere* all'arresto del Rizzi, ma si oppose il delegato, perchè era trascorsa la flagranza.

Arresti per mandato. Le guardie di città arrestarono nelle decorse ventiquattr'ore: Dominissini Fermino di Antonio d'anni 16, calzolaio, nato a S. Maria la Longa, domiciliato a Udine; il quale deve scontare quattro giorni di reclusione per furto; e Juri

Luigia Lorenza fu Giuseppe d'anni 39, da Orzano, prostituta girovaga, che ha 55 giorni di reclusione da scontare.

Continuano le visite delle autorità al r. Prefetto. Ieri vi fu quella dell'*assessore anziano cav. Antonini pel* Municipio.

Le ore suonano. Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

« Ho accennato in codesto pregiato giornale al desiderio dei parrocchiani di S. Giorgio Maggiore perchè si provvedesse a far suonare le ore all'orologio di detta Chiesa. L'altro ieri tale desiderio fu appagato, e l'orologio fa sentire i suoi rintocchi. Lode quindi all'economo don Antonio Sualdoro perchè provvide a tale lavoro ».

All'Ospedale vennero medicati Aita Luigi d'anni 69 stalliere da Udine per due ferite lacero-contuse al capo causategli da un calcio di un cavallo, guaribili in giorni sette; Bulfoni Domenico di Giov. Batt. d'anni 42, agricoltore da Colugna, per ferita lacero-contusa accidentale al dito mignolo della mano sinistra e frattura della prima falange, guaribile in giorni venti.

Colluttazioni. In un paese del quale non ci venne precisato il nome, alcuni giovinotti si recarono all'Ufficio postale chiedendo di fare acquisto di un centinaio completo di Biglietti della Lotteria di Torino. Il titolare di esso, forse per indolenza o per ragioni di cui non ci viene ancora riferito, disse che ne era rimasto privo.

Costoro, dal pensiero di rimanere forse sprovvisti di Cento Biglietti, incominciarono ad inveire, contro di lui, accusandolo di inerzia; questi rispose loro arrogantemente, e per quanto alle grida ed allo strepito fossero accorsi ad intromettersi dei compaesani, pure non si potè impedire che qualcuno dei litiganti fra i quali l'Ufficiale postale dovessero medicarsi qualche contusione. Questa è la bella davvero! E se sono già successi simili fatti, che cosa dovrà accadere ora che venne fissata la data irrevocabile della estrazione pel 15 settembre? È certo che di Biglietti più pochi ne saranno rimasti in vendita e quindi non varranno nè le liti, nè le percosse a provvederne a coloro che avranno atteso fino all'ultimo momento. Facciamo voti che l'Ufficiale postale di quel Comune, a quest'ora si sia provvisto di Biglietti e che avrà venduto a quella comitiva di giovinotti il centinaio che vincerà le 200.000 lire, certi che non vorranno essergli il 15 settembre sconoscenti.

Oggi, nelle ore mattutine cessava di vivere improvvisamente

Rosa Trombetti ved. Nodari.

I figli, le figlie, le nuore ed i nipoti, affranti dall'immenso dolore, ne danno il triste annunzio.

Udine, 24 agosto 1898.

I funerali seguiranno domani giovedì 25 corrente alle ore 5 pom., partendo dalla casa di via Aquileia n. 43.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 8 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	24 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	755.7	754.3	754.6	753.2
Umido relativo	43	38	56	46
Stato del cielo	ser.	ser.	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	S	W	—	S
Vento velocità km.	10	1	—	3
Term. centigr.	26.2	30.0	24.7	25.4

23 Temperatura: massima 31.2; minima 21.0; minima all'aperto 19.5

24 Temperatura: minima 20.8; minima all'aperto 19.0

SPORT

Programma del XVIII° Convegno della Società Alpina Friulana alla Sella di Nevea

(11-13 settembre 1898).

I. Convegno. Sabato 10 settembre.

Ore 17.6 Partenza da Udine.
» 18.36 Arrivo a Chiusaforte dove si cena e pernotta.

Domenica 11 settembre.

Ore 4.30 Partenza da Chiusaforte.
» 6.— Arrivo a Saletto.
» 7.— circa arrivo a Pian di qua. Presso la cascata di Rio Montasio si farà una piccola refezione.
» 7.30 Partenza da Pian di qua, per Pian di là e Strotti.
» 8.— Arrivo a Strotti.
» 9.30 circa arrivo a Nevea (Ricovero sociale).
» 10.30 parole del Presidente.
» 12.— pranzo sociale.

Nota per le discese, per chi volesse essere a Udine o a Raibl, Tarvis ecc. la sera. Da Nevea a Chiusaforte ore 3 a 2 1/2 in discesa. L'ultimo treno (dir). parte da Chiusaforte alle 18.59 e arriva a Udine alle 20.5. Da Nevea a Raibl ore 2.30 in discesa. Il primo treno della mattina parte da Tarvis alle 8.19 e arriva a Udine alle 11.5.

II. Escursioni e salite.

Molte sono le escursioni e salite che si possono effettuare da Nevea.

Una bella gita di pomeriggio è quella che si può fare in 2 1/2 o 3 ore ai celebrati pascoli del Montasio, compiendo gita facilissima e bella.

A — *Monte Canin* (m 2592).

Gli inscritti pel Monte Canin alle ore 16 c. della domenica 11 settembre lasciano il Ricovero per salire al Ricovero Canin (m. 2008), arrivandovi alle 19 c. al ricovero Canin, cenano e pernottano.

Lunedì 12 settembre.

Ore 5.— Partenza dal Ricovero Canin.
» 6.30 Arrivo al ghiacciaio maggiore (m. 2200 c.)
» 8.30 Arrivo alla vetta del Canin. Colazione.
» 9.30 Partenza dalla vetta.
» 12.— Arrivo a Sella Grubia (m. 2034).
» 14.30 Arrivo al Ricovero militare «*Regina Margherita*» alla sella La Baja, Spuntino.
» 18 circa arrivo a Prato di Resia dove si pranza e pernotta.

Martedì 13 settembre.

Ore 5.45 Partenza da Prato di Resia in vettura per Resiutta.
» 7.1 Partenza da Resiutta in ferrovia.
» 9.— Arrivo a Udine.

La salita al Canin per chi ha un po' d'esercizio e non soffra di capogiro, non è pericolosa e così pure il resto della strada.

B. — *Jof di Montasio* (m. 2754).

Ore 10.30 (della domenica 11 settembre) cena al Ricovero di Nevea, dove si pernotta.

Lunedì 11 settembre.

Ore 3.30 Partenza dal Ricovero di Nevea.
» 5.— Arrivo ai pascoli del Montasio.
» 8.30 c. Arrivo alla vetta del Jôf del Montasio. Colazione per istrada.
» 10.— Partenza dalla vetta.

Si può discendere per C. Pecol (m. 1516) direttamente a Pian di qua (m 651) o per la valle di Raccolana a Chiusaforte in ore 6 c. (ultimo treno per Udine 18.50) o a Nevea in ore 4.

C — *Escursione.*

Per quei soci che non desiderano di compiere salite, sarà organizzata l'escursione seguente:

Lunedì 12 settembre.

Ore 5.— Partenza dal Ricovero Nevea
» 7.30 Arrivo al lago di Raibl. Colazione.
» 8.30 Partenza dal lago di Raibl.
» 9.15 Arrivo al Forte del Predil.
» 12.30 Arrivo a Plezzo (Flitsch) in valle dell'Isonzo. Pranzo.
» 13.30 Partenza da Plezzo in vettura.
» 15.15 Arrivo a Caporetto. Sosta pel cambio cavalli.
» 16.— Partenza da Caporetto.
» 18.30 Arrivo a Cividale, da dove con altra vettura (non essendovi più treni dopo le 18) in ore 1.15 si può essere a Udine.

L'escursione variatissima, amena ed interessante è oltremodo comoda.

Possono partecipare al convegno e alle gite: *a)* i soci tutti; *b)* i giovani non soci che siano inscritti nel Liceo e nell'Istituto Tecnico e che abbiano compiuto il sedicesimo anno d'età; *c)* non soci purchè presentati da un socio alla Presidenza.

Le adesioni che pervenissero alla sede sociale dopo l'8 settembre verranno respinte senza riguardo a persone.

Il mal tempo potrebbe impedire la escursione di tutto o parte del programma; se sarà possibile si potrà all'ultimo momento rimandare, avvisando a Udine, a Chiusaforte o a Raibl, in tempo.

Una passeggiata di 337 chilometri.

Martedì sera 16 corrente, partirono a piedi da San Giorgio di Piano (Bologna) per Torino, 30 giovanotti studenti, della Società di ginnastica *Fortitudo*. Fra questi vi erano anche due nostri concittadini, i signori Leonida D'Agostini di Clodoveo e Paolo Marzuttini di Giuseppe. Iersera, dopo un percorso di 337 chilometri, arrivarono in ottime condizioni a Torino, ove furono festeggiatissimi.

Studenti a pensione. Presso famiglia civile troverebbero collocamento due studenti. Casa in ottima posizione, spaziosa camera ammobigliata, pensione. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Un misterioso dramma

Il *Corriere di Napoli* rileva e tutti i giornali riproducono la notizia di un fatto tragicissimo avvenuto a Positano presso Sorrento. Il *Corriere* fa intendere che una giovane e bellissima signora straniera caduta dall'alto d'una rupe nella sottostante spiaggia profonda 70 metri, e morta cadendo, possa essere vittima del proprio marito. La signora sarebbe stata assicurata per 250 mila lire.

Il marito, che venne arrestato appena avvenuto il tragico fatto, avrebbe dimostrato che la moglie fu vittima di una disgrazia.

Le autorità della provincia di Salerno lo rilasciarono in libertà. Dopo ciò il marito sparì. Della sventura toccata alla povera signora un mese fa parlavasi molto a Castellamare, aggiungendosi che essa era stata vittima del feroce assassinio cui si accenna. Però la cosa non è ancora provata. Dicesi anzi che i primi a sospettare del delitto sarebbero stati gli agenti della Società assicuratrice.

Si telegrafa da Napoli in data di ieri sera:

« Le informazioni raccolte dall'autorità dicono che Possel (il presunto assassino della moglie) conducesse abitualmente vita dispendiosa e scapestrata. Sua moglie era una *chanteuse* di Caffè concerto.

Sono invece diverse e molto migliori le informazioni date sul Possel dagli agenti della Compagnia di assicurazione e dai *gesuiti di Firenze, coi quali egli* pare fosse in relazione ».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le riforme tributarie.

Roma 24 — I ministri del tesoro e delle finanze continuano un attivo scambio di vedute per l'elaborazione del piano delle riforme tributarie, che saranno annunziate nel discorso del trono.

Su queste riforme si mantiene il più assoluto segreto. Tutto ciò che i giornali hanno pubblicato in proposito, sono mere supposizioni.

Le ispezioni di Saletta.

Roma 24 — Vi confermo una notizia telegrafatavi già da qualche giorno: il generale Saletta visiterà le fortificazioni del Mezzogiorno, della Sicilia e della Sardegna.

I pagamenti all'estero.

Roma 24 — Informazioni assunte al Ministero del tesoro recano che la divisa aurea depositata all'estero per conto dell'Italia, è *sufficiente per tutti* i pagamenti fino alla fine di dicembre.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 agosto.

Buono fu anche oggi l'andamento del nostro mercato sete. Si rinnovarono ricerche variate e riguardanti quasi tutti gli articoli, dei quali però diversi, come i titoli fini e finissimi, fanno difetto e per lo meno risultano assai scarsi.

I non molti affari della giornata sono però prova che i compratori stentano a seguire le *pretese* dei detentori.

Sempre ricercate le greggie andanti per bisogno di torcitoio e gli organzini fini classici e quelli buoni correnti in qualunque titolo, purchè a prezzi regolari.

(Del Sole).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 23 agosto 1898.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	17.60 a 18.90
Granoturco	» »	13.40 a 14.—
Segala	» »	12.00 a 12.80

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	0.— a 0.—
Fieno dell'alta II.	» »	4.10 a 4.80
Fieno della bassa I.	» »	0.— a 0.—
Fieno della bassa II.	» »	3.20 a 3.90
Paglia da forag.	» »	0.— a 0.—
» lettiera	» »	2.60 a 3.45
Medica	» »	3.— a 5.25

Combustibili.

Legna tagliata	al quint. da lire	2.00 a 2.10
» in stanga	» »	1.70 a 1.80
Carbone di legna I qual.	» »	7.— a 7.25
» » II	» »	6.25 a 6.75

Generi in sorte.

Burro	al Kilog. da lire	1.75 a 1.90
Uova	alla dozzina »	0.72 a 0.78
Forme di scorza al cento	»	1.95 a 2.05

Legumi.

Fagiuoli di pianura al quint. da lire		—.— a —.—
» alpigiani	» »	—.— a —.—
Pomi di terra nuovi	» »	6.— a 7.—

Frutta.

Susine	al quintale da lire	14.— a 16.—
Peri	» »	12.— a 40.—
Pomi	» »	7.— a 10.—
Pesche	» »	16.— a 60.—
Corniolo	» »	—.— a 12.—
Noci	» »	—.— a —.—
Uva	» »	40.— a 46.—
Prugne	» »	—.— a —.—

Pollame.

Capponi	a peso vivo al Kg. da lire	1.15 a 1.20
Galline	» » »	1.— a 1.10
Polli	» » »	1.20 a 1.25
» d'India m.	» » »	0.85 a 0.90
» » f.	» » »	0.90 a 0.95
Anitre novelle	» » »	0.80 a 0.90
Oche	» » »	0.75 a 0.85
» a peso morto	» » »	0.— a 0.—

Bollettino della Borsa

UDINE 24 agosto 1898.

RENDITA	ago. 23	ago. 24
Italiana 5 % contanti	93.15	93.30
» fine mese	93.25	93.35
Detta 4 1/2 ex coupons	107.1/2	107.3/4
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.1/4	90.1/4
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	333.—	333.
» 3 % Italiane ex coup.	321.—	321.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » » 4 1/2 %	514.—	514.—
» 5 % Banco di Napoli	451.—	451.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	521.—	521.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	888.	888.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	252.—	252.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid. ex coupons	722.—	722.—
» Ferr. Medit. excoupons	521.—	521.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.75	107.65
Germania »	133.30	133.—
Londra »	27.25	27.15
Austria Banconote »	226.—	226.—
Corone »	113.—	113.
Napoleoni »	21.53	21.48
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.82	92.45

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.65.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.